

ΜΙΣΘΩΣΗ ΑΚΙΝΗΤΩΝ

Χάνδακας, 1604, 14 Αυγούστου

«Die 14 Aug(ust)i 1604

M(anifestum) f(acit) m(isse)r Zorzi Cortaci, q(uondam) m(isse)r Zuane, hab(itan)te in questa città, qualm(en)te per virtù del p(re)nte pu(bli)co instr(ume)nto, d'affittatione dà et ad affitto conferisse a m(isse)r Helia Bilauro, figli(o) de m(isse)r Roberto, todesco, per anni duo prossimi venturi, li quali habbino a principiar dal giorno di hoggi et finir l'anno del 1606, il giorno detto, quella botega apepian con le sue case in soler, con il loro pozzol et con tutte le restanti sue raggioni et giurisdittioni, poste in questa città nella piazza exterior, all incontro dove si vendeno le pignate, congiunte con le case di reggion de S(an) Marco. Per affitto delle qual sono divenuti et rimasti d'accordo di dover ditto m(isse)r Helia dar et pagar al p(re)ditto m(isse)r Zorzi duc(at)i d'argento 8, soldi 12, per ducato numero 32, cioè in raggion de ducati sedesse all'anno; li quali ducati trenta duo star hora in p(re)ntia di me, no(da)ro, et testimonii infrascritti, hà detto m(isse)r Helia dato et effeualm(en)te contato al p(re)ditto m(isse)r Zorzi in cec(chi)ni d'orro, in orro numero nove, arason de y(perpe)ri 27 l'uno, fano la suma de y(perpe)ri dusero quaranta tre et il resto fino l'assuplim(en)to et total pagam(en)to delli p(re)ditti du(ca)ti trenta duo, che sono altri y(perpe)ri 24, ditto m(isse)r Zorzi confessa haver quelli havuto et riceputo dal ditto m(isse)r Helia li giorni passati, delli quali lo rende cauto et p(er)petualmente sicuro con li posteri suoi. Promettendo ditto m(isse)r Zorzi di conservar et mantener ditto m(isse)r Helia, indemne et in lesa nel possesso di dette case et botegha, fino il compim(en)to di dette anni duoi. D'ogni molestia che gli fosse inferita da qual si voglia persona. Et p(er)che il pozzol di d(ett)a botegha et casa è roto pro ditto m(isse)r Zorzi, p(er)mette quello cozzar et ristaurar et redurlo in boni ter(mi)ni, che si possa star et non lo facendo quanto prima, possa d(ett)o m(isse)r Helia far ditta spesa et redurlo nel ter(mi)ne ditto di sopra, ma p(er)ò con l'inter(ven)to di d(ett)o m(isse)r Zorzi; laqual spesa che haverà fatto sia et s'intenda sop(r)a l'annata terza, siando semp(re) ditto m(isse)r Helia anciano da qual si voglia p(er)sona che volesse ricercar ditte case etc.

Test(e)s: m(isse)r Zorzi Mosco, q(uondam) m(isse)r Nicolò et m(isse)r Nicolò Quirini, q(uondam) m(isse)r Zuane et il sig(no)r sarzente Hier(oni)mo Cappatanta, q(uondam) m(isse)r Silvestro, con la comp(agni)a del sig(no)r cap(itan)o Podecataro»⁴⁵⁷.

530

1578-1685. Διοικητικά έγγραφα. Βενετία, Ζάκυνθος, Κέρκυρα, Κεφαλονιά, Κύθηρα, Κωνσταντινούπολη, Χάνδακας [ι].

Μ. Μανούσας, «Συλλογή ανέκδοτων εγγράφων (1578-1685) αναφερομένων εις τούς έν Βενετία μητροπολίτας Φιλαδελφείας» Θη-

457. σσ. 224-225, αρ. 12.



σαυρίσματα 6 (1969), σσ. 11-12, αρ. 1· σσ. 13-14· σ. 19, αρ. 4· σσ. 21-22, αρ. 6· σσ. 23-24, αρ. 7⁴⁵⁸· σσ. 49-50, αρ. 22· σσ. 60-61, αρ. 28· σσ. 64-66, αρ. 31-32· σσ. 70-75, αρ. 34-37· σσ. 74-75 (σχόλια)· σ. 83, αρ. 41· σ. 84· σ. 85, αρ. 42· σ. 87, αρ. 43· σ. 90, αρ. 45· σ. 94, αρ. 47⁴⁵⁹· σ. 97, αρ. 49· σ. 108, αρ. 55.

ΑΠΟΦΑΣΗ ΤΗΣ ΒΕΝΕΤΙΚΗΣ ΣΥΓΚΛΗΤΟΥ.

ΠΑΡΑΧΩΡΕΙΤΑΙ ΣΤΟ ΜΗΤΡΟΠΟΛΙΤΗ ΦΙΛΑΔΕΛΦΕΙΑΣ, ΠΟΥ ΕΔΡΕΥΕΙ ΣΤΗΝ ΒΕΝΕΤΙΑ, ΜΗΝΙΑΙΟ ΕΠΙΔΟΜΑ ΑΠΟ ΤΑ ΕΙΣΟΔΗΜΑΤΑ ΤΗΣ Γ.Μ. ΑΓΚΑΡΑΘΟΥ ΣΤΗΝ ΚΡΗΤΗ

Βενετία 1641, 16 Μαρτίου

«Adi detto

Al Duca, Capitano, Proveditor General in Candia

Tenemo aviso che sia vacata l'Abadia del Monasterio della Beata Vergine d'Angarato in cotesto Regno per morte dell'ultimo Abate Maximo Lucari et ci vien rappresentato il molto commodo di rendite che gode quella Chiesa soprabondante d'assai al bisogno dei Calogeri, se ben numerosi, che ivi assistono. Dall'altra parte, ritrovandosi in questa Città Monsignor Atanasio Valeriano, Arcivescovo di Filadelfia, quale per sovegno del suo povero stato gode un assegnamento di ducati venti al mese dal publico, onde per decenza del posto conviene desiderarsele alcun altro maggior commodo. Per questo vi commettemo col Senato d'incaricar le cose per quella via che parerà alla vostra prudenza col nuovo Abate che fosse stato o dovesse elegersi, perchè dall'entrante dell'Abadia si cavino ducati quaranta al mese di moneta venetiana per esser rimessi et pagati in questa Città al corso corrente di essa al sopraddetto Monsignor Valeriano, Arcivescovo di Filadelfia, in vita sua, onde possa più decentemente questo Prelato sostener la dignità del posto, aspetteremo dalla virtù et desterità vostra l'effetto di questa volontà.

Et perchè nell'elettione et confirmatione dell'Abate et altri officiatori delle Chiese Greche è necessariamente quella buona regola che assicuri le medesime aletioni sincere, senza ombre o scrupoli, doverete farne il conveniente riffesso, perchè tutto segua come successe l'anno 1621 nell'Abadia di Apesones et con quelle altre regole che assicurassero ogni diversione d'abuso et inconveniente. Volemo per ciò la nota di tutte le Chiese, che sono in Regno con le rendite, che possedono li Abati et officiatori, che hora le governano, da chi vengono eletti, et se sono stati confermati da publici rappresentanti, con quegli altri raccordi, che stimaste necessari et proffittevoli alla nostra buona intentione.

- 88

- 2

458. Το έγγραφο έχει επαναδημοσιευτεί και στο Τσιουβάκης, *Venetiae quasi alterum Byzantium*, σ. 575, αρ. 15. Πρβλ. σχετ. λήμμα 42 του παρόντος.

459. Επαναδημοσίευση στο S. Birtachas, «Il clero Greco-ortodosso a Venezia. Dal papas-Michalis e san Biagio fino all'arcidiocesi d'Italia», *Δημόσια Παράτα*, σσ. 100-101, αρ. 4. Πρβλ. σχετ. λήμμα 261 του παρόντος.

- 20

Marc' Antonio Otthobon
Segretario»⁴⁶⁰.

531

1579-1581. Διοικητικά έγγραφα. Χάνδακας [ι].

Μαίρη Κωνσταντουδάκη - Κιτρομηλίδου, «Ειδήσεις για τή συντεχνία τῶν ζωγράφων τοῦ Χάνδακα τὸν 16^ο αἰῶνα», Πραγμμένα τοῦ Δ' Διεθοῦς Κρητολογικοῦ Συνεδροῦ, τ. Β', Ἀθήνα 1981, σσ. 128-129, αρ. 1· σ. 134, αρ. 2· σσ. 138-139, αρ. 3⁴⁶¹· σ. 143, αρ. 4.

Η ΒΕΝΕΤΙΚΗ ΔΙΟΙΚΗΣΗ ΤΗΣ ΚΡΗΤΗΣ ΠΑΡΑΧΩΡΕΙ ΣΤΗΝ ΑΔΕΛΦΟΤΗΤΑ ΤΩΝ ΖΩΓΡΑΦΩΝ
ΤΟ ΔΙΚΑΙΩΜΑ ΝΑ ΕΛΕΥΘΕΡΩΝΟΥΝ ΚΑΘΕ ΧΡΟΝΟ, ΚΑΤΑ ΤΗ ΔΙΑΡΚΕΙΑ
ΤΗΣ ΜΕΓΑΛΗΣ ΕΒΔΟΜΑΔΑΣ, ΕΝΑ ΚΑΤΑΔΙΚΟ

Χάνδακας, 1579, 12 Απριλίου

«Noi Almorò Thiepolo, Duca. Luca Michiel, proveditor general del Regno, Vido Tron et Agustin Barbarigo, consiglieri di Candia, havendo veduta et manuramente considerata la supplicatione apresentataci per li fratelli pittori della scola di Santo Luca di questa città, con la quale humilmente ricercano che a gloria di Sua divina maestà et del suo discepolo et evangelista San Luca et aesa la pontenza che nel tempo della passata guerra hanno con loro danno et interesse dimostrar nel sepolir i morti dell'armate christiane senza premio alcuno et la povertà in che si troea essa scola, volessimo conceder loro che possano ogni anno haver la voce di assolver un bandito per caso puro et come più ampiamente si legge in detta loro supplicatione. Et parendoci essa richiesta degna d'esser ammessa, così per le cause di sopra narate, come per la pia et continua servitù che essei fano nell'accompagnare con detto loro capitollo tutti li homini sententiati a morte fino alla sepultura, habbiamo voluto per tenor delle presenti con l'autorità del magistrato nostro essaudirli et conceder loro che possano haver ogni anno, ogni settimana santa, da noi et successori nostri, gratia et assolutione d'un bandito per caso puro, si come è stato anco concesso a molte altre scuole et fraternità di questa città, con le conditioni contenute nella parte in tal materia disponente, non potendo però haver ne finir la gratia predetta se prima non sarà confirmata da sua Serenità, la qual confirmatione debba esser ottenuta in spatio di un anno prossimo. Et non l'ottenendo resti la presente terminatione nulla et de niun valore, come se fatta non fosse. In quorum.

Datum die XII Aprilis 1579.

Almorò Thiepolo, Duca.

460. σ. 66, αρ. 32.

461. Το έγγραφο έχει επαναδημοσιευτεί και στο Καζανάκη-Λάππα, *Venetiae quasi alterum Byzantium*, σσ. 464-466, αρ. 12. Πρβλ. σχετ. λήμμα 190 του παρόντος.

